

# VENEZIA

Per tornare bene e quindi per giocare bene, occorre in primissima luogo sapere dove si va a dormire e dove e quando si mangia. Può sembrare persino un materialismo all'escessiva portata di questi anni, ma è la verità. Lo sa soltanto chi lo ha provato. I dirigenti venetiani hanno mantenuto il loro lavoro organizzativo intoccabile e glorioso. E hanno fatto benissimo. Alla sede del Venezia è stata istituita una sezione una mensa obbligatoria per i giocatori, ma anche una specie di albergo dove gli atleti senza casa hanno trovato un letto ed un letto.

Non un simile debutto, al nuovo consiglio direttivo presieduto da Arnaldo Renzato, non poteva mancare il primo degli appassionati. Ma anche il secondo gesto compiuto dai dirigenti è stato altrettanto coraggioso: si è richiamato in veste di allenatore il vecchio Givani che è poi quello della "straniera miracolosa" di qualche anno fa.

I veneziani finalmente hanno cominciato a costruirsi dalle fondamenta nella quale hanno una particolare competenza. Poi, sono passati alla storia che ha investito Giuseppe Tordini, Di Cenzo, Degli Espinoli, Albano, Stefano, Pappalardo, Santarelli ed altri. Sono rimasti gli altri non quelli il Venezia fornirà la sua squadra: Eberle (Bariacanti); Peraldi, Di Bernardi; Lombardi, Arzani; Arzenti; Novelli, Pizzolo, Zato, Zambelli. I veneziani hanno l'intenzione d'impegnarsi a fondo.



# ANDREA DORIA

Come la chiameremo? La nuova squadra? La chiameremo? È un po' difficile mettersi d'accordo. Certo è che ad un dato momento è apparsa anche l'Andrea Doria, faceva anche la bella addor-

mentata nel bosco per la quale gli anni non passavano o passavano senza contare. Per sapere come è tornata a galla l'Andrea Doria, basta dare un'occhiata al capitano che riguarda la Maripierocinese, ex Dalmata e un ex Livorno.

La Serie A ha così il nuovo nome che non è irridita o Genova. Le tre squadre nella massima categoria. Il campo di Mirafiori sarà sempre un campo di guerra, ma addirittura anche di abito. Chissà in cui stile sarà l'abbigliamento del recesso alla fine del stagione.

Naturalmente l'Andrea Doria ha dovuto cominciare tutto da capo. Si può dire che in fatto di calcio l'Andrea Doria ha battuto ogni primato. Sono tutti nuovi da' primo all'ultimo e il totale è anche una squadra arcaica.

Quali sarà la squadra? Con ogni probabilità la seguente: Tassinari (Tegginna); Baccaini (Anonima); Baccaini (Tegginna); Praga (Podeval); Gramaglia (Napoli); Pappalardo (Tegginna) o Bacci (Anonima); Di Fazio (Genova); Baldini (Anonima); Torti (Voghera); Cacciari (Acqui); e Budali (Bologna); Rebuschi (Anonima). E per giudicare ricorrerà davvero vederla alla prova e attendere che possa a meno una stile propria e inedito.

Stanno preparando, quelli della Doria. Gli eserciti dell'aria sono il pane quotidiano di MATTEO POGGI, BRUNO GRAMAGLIA o DINO BOVOLI.



Celpe d'occhio e mani pronte ossia GIUSEPPE EBERLE al lavoro. E poi c'è FRANCESCO PERNIGIO, il gettino delle prime linee (schierato, ma ogni tanto se gruffano) e c'è FELICE ARZENTI che a Venezia è chiamato lo sgobbono.